

Deliberazione della Giunta Regionale 25 giugno 2013, n. 21-6006

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali del ruolo della Giunta. Anno 2013. Individuazione ed assegnazione degli obiettivi collettivi ai Direttori regionali del ruolo della Giunta Regionale.

A relazione dell'Assessore Vignale:

Visto il provvedimento deliberativo n. 30-5797 del 13 maggio 2013, con cui la Giunta Regionale ha confermato per l'anno 2013 il Sistema di valutazione dei Direttori regionali del ruolo della Giunta, già in vigore per il 2011, corredato dalla scheda di proposta di definizione degli obiettivi, dalla scheda di rendicontazione e dalla scheda di valutazione;

premesso che per ogni Direttore regionale il Sistema ha individuato due aree di valutazione:

- A. Obiettivi (peso 70%);
- B. qualità della prestazione (peso 30%);

premesso che nell'ambito dell'area obiettivi (70% del totale della valutazione) il Sistema di valutazione individua "tre tipologie di obiettivi: l'obiettivo collettivo, l'obiettivo di programmazione e gli obiettivi specifici" e prevede in particolare che ad ogni Direttore sia assegnato:

- un primo obiettivo, con peso pari a 20% del totale della valutazione, di partecipazione ad un obiettivo strategico, previamente individuato dall'organo politico, che coinvolga le funzioni di più Direzioni;
- un secondo obiettivo di "programmazione e controllo", con peso pari a 20% del totale della valutazione, uguale per tutti i Direttori, basato sulla la realizzazione del Programma Operativo (P.O.) definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi.
- due o tre obiettivi specifici, con caratteristiche di particolare rilevanza, individuati nell'ambito delle funzioni di competenza di ogni Direttore a cui è complessivamente assegnato un peso pari a 30% del totale della valutazione.

considerato che il sistema di Valutazione approvato, nel definire il processo di valutazione e le relative fasi, stabilisce che gli organi di direzione politico-amministrativa, sulla base delle linee strategiche e dei programmi pluriennali e delle proposte formulate dai Direttori regionali, definiscono, negoziano e assegnano gli obiettivi per l'anno in corso, secondo quanto descritto nel Sistema stesso;

considerato che il sistema prevede in primo luogo, che gli organi di direzione politico-amministrativa individuino preventivamente gli obiettivi collettivi da assegnare formalmente ai Direttori che vi partecipano;

tenuto conto che questa fase è preliminare alla successiva fase in cui i Direttori interessati, negoziano con gli Amministratori di riferimento, la descrizione della parte dell'obiettivo collettivo di loro competenza e la definizione e descrizione degli obiettivi specifici (cui poi segue la fase di formale definizione e assegnazione da parte della Giunta regionale delle schede (M.B.O.) degli obiettivi ai singoli Direttori);

considerato che, in via eccezionale, per l'anno 2013, la Direzione "Cultura, Turismo e Sport" non risulta essere coinvolgibile nella partecipazione ad un obiettivo comune in quanto in questa fase è necessario porre in evidenza l'aspetto relativo alla promozione e valorizzazione del territorio attraverso l'offerta culturale e turistica in occasione dell'Expo 2015, e che di conseguenza, per tale Direzione, il peso percentuale dell'obiettivo di partecipazione al collettivo sarà ripartito, ai sensi del sistema di valutazione, nell'area degli obiettivi specifici;

viste le proposte formulate sugli obiettivi collettivi dai Direttori del ruolo della Giunta regionale;

ritenuto opportuno assegnare gli obiettivi collettivi come individuati e descritti nelle schede allegate al presente provvedimento per farne parte integrante;

tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di individuare ed assegnare, per l'anno 2013, ai Direttori regionali del ruolo della Giunta, gli obiettivi collettivi riportati nelle schede allegate al presente provvedimento deliberativo, di cui sono parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

2013

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB 08.00

DB 14.00

TITOLO OBIETTIVO:

Indirizzi procedurali per l'attuazione della l.r. 56/1977, così come modificata dalla l.r. n. 3/2013 con particolare riferimento all'applicazione dell'articolo 15 e alle modalità di partecipazione delle strutture competenti in materia di difesa del suolo alle conferenze di copianificazione.

CONTESTO:

La l.r. 3/2013 (revisione della legge urbanistica regionale) ha introdotto la "conferenza di copianificazione e valutazione" per l'approvazione di ogni tipologia di strumento urbanistico, quale unico momento di confronto degli enti coinvolti (Regione, Province, Comuni), confermando quanto era stato sperimentato attraverso la l.r. 1/2007 per le varianti strutturali e per quelle di adeguamento al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI).

La conferenza di pianificazione e valutazione è stata voluta al fine di ricondurre in un'unica procedura e con un unico parere le varianti urbanistiche, che sono poi approvate dal Comune.

All'interno dei diversi passaggi che costituiscono il processo di approvazione sono presenti anche le componenti Difesa del suolo e Valutazione ambientale strategica.

Per quanto riguarda la Difesa del suolo, le disposizioni vigenti prevedono diversi iter, tra cui quello definito con la DGR redatta in attuazione della l.r. 1/2007, che propone un percorso integrato con la conferenza di pianificazione (cd. "fase di approfondimento"): si tratta pertanto di rivedere tale procedura adeguandola alla nuova norma e armonizzandola con le precedenti disposizioni in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione.

Data la complessità delle due materie da coordinare, nonché le diverse modalità organizzative delle strutture coinvolte, risulta opportuno che l'atto in oggetto venga predisposto in modo condiviso e congiunto dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia insieme alla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB 08.00) Livio Dezzani

(DB 14.00) Vincenzo Coccolo

RISULTATO ATTESO:

Redazione di una proposta di deliberazione con contenuti esplicativi e attuativi dell'articolo 15 della legge regionale 56/77, così come modificata dalla legge regionale 3/2013.

2013

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB 09.00

DB 12.00

TITOLO OBIETTIVO:

Definizione di un Piano di rientro dei debiti pregressi del trasporto pubblico locale.

CONTESTO:

In conseguenza di minori assegnazioni delle risorse finanziarie sui Bilanci di previsione 2011 e 2012, si è determinato il debito nei confronti delle imprese e consorsi, direttamente o indirettamente tramite i soggetti di delega ex lege n° 1/2000. Il piano di rientro suddetto è richiesto, in applicazione dell'art. 11 comma 6 del D.L. 35/2013, dai Ministeri "Infrastrutture e Trasporti" ed "Economia e Finanze".

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB 09.00) Sergio Rolando

(DB 12.00) Aldo Manto

RISULTATO ATTESO:

Piano di rientro in termini quantitativi e previsionali di rientro nell'arco triennale 2013-15. La presentazione ai Ministeri, sulla base delle loro indicazioni, avverrà entro la fine del mese di settembre 2013, salvo vincoli ulteriori derivanti da decisioni ministeriali.

2013

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB1000 Direzione regionale Ambiente

DB1100 Direzione regionale Agricoltura

DB1500 Direzione regionale Istruzione, formazione professionale e lavoro

DB1600 Direzione regionale Attività produttive

TITOLO OBIETTIVO:

Predisposizione della proposta di Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi europei a finalità strutturale per il periodo 2014-2020

CONTESTO:

Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) ha lanciato la strategia EUROPA 2020 "per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", proponendo, di fatto, gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020.

Nell'ottobre 2011 la Commissione Europea ha presentato:

- una proposta di regolamento generale che presenta una serie di disposizioni comuni per gestire il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali per la politica regionale di coesione;*
- le proposte regolamentari specifiche per i Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC), ivi compresi i due regolamenti concernenti l'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT).*

Per il periodo di programmazione 2014-2020, sono state proposte alcune modifiche significative alle modalità di progettazione e attuazione della politica di coesione, tra le quali si segnalano:

- la concentrazione delle risorse sulle priorità della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, grazie ad una articolazione delle stesse in 11 obiettivi tematici;*
- l'adozione di modalità di gestione comuni nell'utilizzo dei Fondi FESR, FSE, FEAMP e FEASR atta a promuovere una efficace integrazione delle risorse della Politica di Coesione (FESR e FSE), del FEASR e del FEAMP, e la complementarità con altre politiche e strumenti pertinenti all'Unione.*

In tale contesto e alla luce degli orientamenti forniti:

- dai Servizi della Commissione Europea nell'ambito del "Position Paper sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020";*
- dall'Amministrazione centrale (DPS) nel documento di indirizzo "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020";*

la Regione Piemonte ha ritenuto che una programmazione unitaria condivisa dei Fondi

comunitari fosse cruciale per promuovere politiche di sviluppo e coesione tali da sostenere il sistema Europa - Italia - Regioni nel percorso di "uscita dalla crisi".

Con deliberazione n. 2-5739 del 6 maggio 2013, la Giunta Regionale ha affidato alle Autorità di gestione (FESR, FSE e FEASR), nonché alla Direzione Ambiente (in qualità di Autorità Ambientale) il compito di redigere una proposta di Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi.

La **Direzione Ambiente (DB1000)** apporterà il contributo frutto del coordinamento del gruppo interdirezionale "crescita sostenibile", di cui alla DGR 2-5739 del 6 maggio 2013, nonché accompagnerà la stesura del documento in qualità di Autorità Ambientale al fine di garantire l'orientamento allo sviluppo sostenibile e favorire le possibili sinergie tra le dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo regionale.

La **Direzione Agricoltura (DB1100)**, quale Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), apporterà le specifiche competenze in materia di sviluppo rurale nella stesura del DSU nel rispetto delle regole operative del FEASR.

La **Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro (DB1500)**, quale Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE), apporterà le specifiche competenze in materia di lavoro, istruzione e formazione professionale, nonché rispetto agli esiti del lavoro svolto attraverso il coordinamento del gruppo interdirezionale "crescita inclusiva" di cui alla DGR n. 2-5739 del 6 maggio 2013.

La **Direzione Attività produttive (DB1600)**, quale Autorità di gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), predisporrà le parti del DSU relative alle tematiche di qualificazione e rafforzamento del sistema produttivo regionale, sviluppo tecnologico, innovazione e competitività delle PMI tenendo anche in considerazione gli apporti emersi nell'ambito del gruppo interdirezionale "crescita intelligente" di cui la stessa Direzione ne ha curato il coordinamento.

Le quattro Direzioni provvederanno congiuntamente alla predisposizione di una proposta di Documento Strategico Unitario da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, secondo le modalità e avvalendosi delle collaborazioni indicate dall'Organo politico con la deliberazione n. 2-5739 del 6 maggio 2013. Il Documento Strategico Unitario (DSU) 2014 - 2020 presenterà i principi e le linee di intervento prioritarie della politica regionale piemontese del prossimo settennio. Il DSU costituirà, sia la base per l'espletamento della concertazione con il partenariato regionale, sia il riferimento per la partecipazione della Regione alla formulazione dell'Accordo di Partenariato, nonché la base per la predisposizione dei Programmi Operativi Regionali (POR) e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e dei documenti connessi.

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB1000) Salvatore DE GIORGIO

(DB1100) Gaudenzio DE PAOLI

(DB1500) Paola CASAGRANDE

(DB1600) Giuseppe BENEDETTO

RISULTATO ATTESO:

Proposta di Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi europei a finalità strutturale per il periodo 2014-2020, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale entro il 31.10.2013

2013

SCHEMA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB1900

DB2000

TITOLO OBIETTIVO:

Proposta di un Piano Tariffario delle prestazioni di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti.

CONTESTO:

Con deliberazione n. 45-4248 del 30 luglio 2012 è stato approvato il nuovo modello integrato di assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani non autosufficienti.

Tuttavia, tale deliberazione non ha previsto le tariffe da applicare nelle strutture accreditate e convenzionate con il SSR ma ha demandato "a successivo provvedimento la definizione del modello di remunerazione delle prestazioni di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti a favore delle tipologie di utenza delle fasce assistenziali, individuate nella tabella 1, erogate dalle strutture residenziali e la relativa ripartizione tra quota sanitaria e quota socio-assistenziale".

Ad oggi, le tariffe sono quelle corrisposte alla data del 31 dicembre 2011 in base a quanto disposto dalla D.G.R. n. 66-3253 del 30 dicembre 2011 per cui tutte le norme regionali, relative a prestazioni dell'area socio-sanitaria, di cui all'Allegato 1C del D.P.C.M. del 29 novembre 2001, che prevedessero un adeguamento delle tariffe al tasso di inflazione programmata, erano sospese per gli anni 2012-2013.

Inoltre risulta che le aziende sanitarie regionali riconoscono tariffe diversificate e a circa 9.000 posti letto vengono applicate tariffe inferiori alla attuale soglia massima prevista dalla D.G.R. 64-13649 del 22 marzo 2010 e congelate dalla D.G.R. n. 66-3253/2011.

Infine, con la rimodulazione delle intensità assistenziali, frutto delle modifiche di carattere organizzativo-gestionali apportate dalla D.G.R. n. 45-4248/2012, che ha introdotto nuovi parametri assistenziali, occorre individuare una remunerazione appropriata.

Con tale remunerazione, comportando una riduzione degli importi tariffari, attraverso il conseguimento di un più efficiente uso delle risorse del fondo sanitario regionale dedicate, si stima di conseguire un incremento di circa il 10% dei posti letto convenzionati

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB1900) Raffaella Vitale

(DB2000) Sergio Morgagni

RISULTATO ATTESO:

Presentazione all'organo politico di una bozza di deliberazione in cui viene definito il Piano Tariffario contenente l'indicazione della tariffa complessiva per le fasce assistenziali previste dalla D.G.R. n. 45 – 4248 del 30 luglio 2012, nonché la ripartizione tra quota sanitaria e quota socio assistenziale.

2013

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

SB01.00

DB05.00

DB07.00

DB21.00

TITOLO OBIETTIVO:

Analisi normativa, organizzativa e degli aspetti tecnologici in riferimento agli obblighi di pubblicazione e al D.lgs 33/2013.

Individuazione prime indicazioni da dare alle Strutture.

- Progettazione di strumenti di comunicazione interna, per un tempestivo aggiornamento dei dipendenti sull'evoluzione degli adempimenti richiesti in materia di trasparenza.

CONTESTO:

Il Dlgs n. 33/2013 introduce una serie di novità di rilievo per la Pubblica Amministrazione. In particolare la trasparenza pubblica diventa presupposto per l'esercizio dei diritti civili e politici da parte dei cittadini e per il controllo democratico e diffuso sull'esercizio delle funzioni pubbliche, integra una finalità di rilevante interesse pubblico ed è realizzata nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali.

Il nuovo concetto di trasparenza amministrativa consente la "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Un tale scenario impone alle Pubbliche Amministrazioni e quindi anche alla Regione Piemonte, di adeguare tempestivamente la propria azione, improntandola ai principi sanciti dal legislatore.

Occorre pertanto fare un'attenta analisi degli obblighi a cui la Regione si dovrà attenere, dalla quale emergano con chiarezza quali nodi sciogliere e con quali modalità, affinché si possa dar corso, nel migliore dei modi e avvalendosi di tecnologie appropriate ad una moderna e-democracy, ad un rinnovato rapporto cittadino/Pubblica Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente.

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(SB01.00) Luciano CONTERNO

(DB05.00) Laura BERTINO

(DB07.00) Maria Grazia FERRERI

(DB21.00) Roberto MORIONDO

RISULTATO ATTESO:

- Documento relativo ad "Analisi normativa, organizzativa e degli aspetti tecnologici in riferimento agli obblighi di pubblicazione e al D.lgs 33/2013. Individuazione prime indicazioni da dare alle Strutture e prospettive di evoluzione del sistema informativo regionale";

- Documento relativo a "Progettazione di strumenti di comunicazione interna per un tempestivo aggiornamento dei dipendenti, sull'evoluzione degli adempimenti richiesti in materia di trasparenza".